

Prezzo di Abbonamento

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

L'apoteosi di Arnaldo da Brescia

III.

Sei postato si guardava le mentali qualità di ciascun e la natura della ribalderia cui passò mano e per le quali meritamente lasciò la vita del più bello, non è dubbio che egli può passare per un modello di perfetta massone, doge di una profonda bontà nel regno, tauraro, onde Salao, strugge lo scettro. Ma non basta aver data un'occhiata alle sue virtù massonica; bisogna darne una altra alle dottrine, per le quali la stessa lo incorona magno idottore in liberalità o meglio ribalderia.

Sembra fu egli del platonici teorici, liberale secondo il significato che oggi politicamente a questo vocabolo si assegna? Tutt'altro! Il Gundagin, che pure nella sua apologia "Idiotica Arnaldo, è costituito dall'evidenza a dijuncta regalitate, e regalitate, conforme giustamente avverte il Gaggia, nel senso più duro ed illiberalista della parola.

La somma della sua dottrina politico-religiosa così si è esposta da Ottone da Friesinga. Diceva che in nessun modo possono salvarsi né i cherici aventi proprietà né i Vescovi aventi ragione nei monaci aventi possessioni. Tutto questo essere del Principe e dalla benevolenza del Principe doversi trasmettere unicamente in uso al laico. *Dicerebat nec clericos proprietatem nec Episcopos regaliam, nec monacos possessiones habentes aliqua ratione salvari posse. Cumca haec Principis esse, ab eiusque beneficencia in usum tantum laicorum cedere oportet.* Adunque stando ad Arnaldo, questi erano i due punti della Riforma politica e religiosa che s'avano da far prevalere: 1. l'incipacità del clero a possederlo; pena l'infarto; 2. Il Principe unico soggetto della privata e pubblica proprietà.

Sia pure che il primo punto riscuotè i plausi del liberalismo, che, contro ogni diritto umano e civico, mira a rendere la Chiesa incapace di qualsiasi possesso; ma il secondo può egli accostarsi dai liberali? Concentrato tutto nel Principe, come solo e legittimo padrone di ogni cosa, si filiasiato dalla sua mera bontà? L'uso dei beni ai sudditi, in che si risolve la stessa libertà individuale più elementare? Poco idearsi, nel cristianesimo, tiranno più ososa?

E tuttavia il consiglio politico di Arnaldo

terminava proprio in questo essenziale esegiame, ch'egli dal sepolto pignorissimo intendeva risvegliare. Egli voleva 1. Roma tolta "civitatem" al Papa, restituita in sede dell'Impero, giusta le imperiali idee dei Cesari, che al popolo ed al senato si sarebbero; 2. L'imperatore assoluto signore di ogni cosa. Non più adunque libertà politica, e non più libertà civile. Si contentava di lasciare al Papa lo spirituale Governo di una Chiesa mendica e senza dell'arbitrio di Cesare. *Nihil in dispositione Urbis ad romanum spectare Pontificem aiebat: sufficere sibi ecclesiasticum iudicium ibidem.* Così l'arresto finalmente.

E si osservi bene, che Arnaldo non parteggiava punto per un cesarismo ideale o di forma più che altro; ma per quello proprio che effettivamente assorbiva ogni diritto sociale nella persona di Cesare, e della persona di Cesare costituiva la fonte giuridica di ogni libertà; ed in Roma, è da Roma sopra l'Italia tutta, non invocava un dominio titolare ed una specie di sovrainità del Cesare tedesco; ma proprio quel dominio è quella sovranità, che i liberali esortarono gli antichi Cesari despoti del mondo.

Fa di ciò fede la lettera che il similacre di senato, ristabilito in Roma contro il Papa, a nome suo e del popolo, sorrisse a Corrado re dei Romani, supplicandolo che, passate le Alpi, fosse venuto a riporre la sede dell'Impero nella città dei Papi; ed a ridonare a questo la vita che aveva ai tempi di Costantino e di Giustiniano; lettura alla quale ebbe parte Arnaldo, o certamente agli accossenti, come dimostra il Gaggia, con buon apparato di logica e di autorità. «Venga dunque, si diceva in questa lettera, venga a noi prestamente l'imperiale potenza, imperocchè potrete tenere nella città tutto che vorrete. E, per dirlo in breve, potrete abitare, come desideriamo, con vigore nella città, che è capo del mondo, e, tolto ogni ostacolo del clero, dominare tutta l'Italia ed il Regno tedesco, e meglio e più liberamente.» Quindi quei bravi liberali del secolo duodecimo, protestavano vigliaccamente ai piedi dello straniero, lo supplicavano di mandar loro notizie della sua salute e di accettarli tutti per suoi amissimi servitori: *Sumus enim per omnia vestra voluntatis semper obtemperare parati;* e gli facevano omaggio, in esequio alla libertà nazionale, di Roma e dell'intera Italia, che esso da Cesare dominerebbe e da sultano potrebbe cappare.

cino alla nave, ed allora si poté distinguere un essere umano aggrappato ad un frammento di barca. Il capitano del *Camperdown*, avvertito immediatamente, salì sul ponte, e dà ordine che il bastimento si dirigesse verso il naufragio, e che un battello fosse calato in mare.

Un numero di cinque minuti furono ammorate le vele, e fu lanciata in mare la barca di salvataggio verso il punto in cui trovavasi il naufragio. Raggiuntolo, si poté finalmente vedere l'uomo, che in uno sgomento estremo aveva ancora tanto d'energia da tenersi stretto a quel pezzo di legno. Il mare era così agitato che non si poté se non a stento trar nella barca il naufragio. Questi era talmente estenuato che non poteva articolare parola. Il capitano del *Camperdown*, che pareva un uomo assai umano, lo fece trasportare nella sua cabina, lo fece raccogliere in coperto riscaldato, gli fece somministrare una posizione ristoratrice.

Le cure prestategli ed il riposo giovarono a ristabilire affatto il naufragio. Egli dormì tutta la notte di un sonno profondo, mormorando di quando in quando parole che non venivano intese, perché pronunciate in una lingua straniera.

Le vesti di lui erano d'un'eleganza degna di nota; portava un paio di calzoni da marinaio, di un bel colore cilestro, una cintura di seta rossa, ricamata in oro; non aveva né paonciotto né giubba; la camisia era di fina tela; le scarpe erano ornate di borchie d'argento. Alla bocca recava un pugnale di lama affilatissima. Nelle tasche dei suoi calzoni si trovò, oltre ad alcune

e perché Corrado non dubitasse della loro morte, innestaroni nella lettera questi edicte verbi, che contengono la formula delle vergognose condizioni di servitù a cui sottoponevano Roma e l'Italia:

Rex valeat, quidquid cupit obtineat

(super hostes,

Imperium teneat, Romae sedeat, regat

(orbem

Principis terrarum, eeu fecit Justinianus.

Caesaris accipiat Caesar, quae sunt sua

(Præsum,

Ut Christus iussit, Petro solvente

(iriduum.

Purebì il Papa fosse ridotto col clero a sollecitudini, nulla importava a quei liberales per cui Arnaldo parteggiava, che la patria genitissa sotto la farrea verga d'un signore tedesco e perdesse ogni lacuna di libertà. Né può negarsi che i liberali del nostro tempo hanno con quei loro anzavoli una grande somiglianza.

«Rade volta, nota savientemente il Giggia, la libertà d'Italia si trovò in maggior pericolo di adesso; e fu al certo vero fortuna che Corrado non prestasse orecchio alle preghiere dei Romani; poichè, se a caso i loro desideri voulivano satolli, la libertà d'Italia o delle italiane repubbliche, che già sostenevano a florile, od erano allora in salvo a sbocciare, sarebbo stato sempre appena che nata insieme alla libertà della Chiesa, che le ayer fatte sorgere e nutrite.» È cosa le parole di Gian Battista Niccolini, confermativa della necessità che fosse libera la Chiesa, per impedire ad spolpismo il più barbaro e feroci che desolasse mai il cristianesimo; e con queste il giudizio del Balbo, del Darvas, di Donoso Cortes, che si accordano tutti col più sagacielo storico ad asserire che il cesarismo, promosso e caldeggiato da Arnaldo, sarebbe stato il bagello della civiltà e della libertà d'Italia e del mondo.

Quindi egli riduce al vero sti valore l'opera di Arnaldo o le sue conseguenze per questa rivoluzione dei Romani del secolo dodicesimo; opera nella quale la setta massonica italiana, sei secoli dopo, ha scoperto il merito ad un monumento di bronzo e ad un'apoteosi civile. Fu al certo di gran danno, per la stabilità del Governo piantato uovellamente dai Romani in trentennio di Arnaldo, il quale colle sue stolidie teorie e colle sue idee antiquate e viste, conferì non poco al trionfo finale del Pontefice. Poichè, come non fa egli padre di questa ribellione dei Romani contro il Papa, ribellione ch'egli trovò già

assodata col suo segno e col suo patrizio, così non ad altro egli le giovò, se non a scavare più profondo l'abisso tra Papa, clero e popolo, in modo che resse impossibile ogni ragionevole trattato, ad impedire qualsiasi simile temperanza negli ordini dei cittadini, la quale sola avrebbe potuto tentare, anche in Roma, la istituzione di un reggimento press'a piede sovrmigante a quello che si ebbe nelle città lombarde, dove a fianco del Vespoli erano i consoli eletti dal popolo. La Provvidenza si servì questa volta principalmente delle colpe di Arnaldo, per restituirl'intero e non dimezzato al Pontefice il suo governo Petero in Roma. Fu, al suo tempo, grande ciò che nel 1848 furono i sette deputati in Roma: i quali affrettarono una riistorazione di cose, che non humise più le larghezze politiche concesse prima, delle quali in verità i popoli nostri non si curarono mai, né si curano punto che sia,

IV.

Or tale fu, e nella vita sua e delle sue capitali doctrine, l'eroe che la foggia massonica di Brescia, nel programma delle feste fatto pubblicare e sottoscrittere dal sindaco lo scorso maggio, ha osato propulsare ciarlatanesamente il più illustre cittadino di Brescia, gloria di Brescia, eroe di tutto il mondo. E quella Brescia che nell'aprile del 1849 tanto sangue sparso e incontrò il pericolo di un'uccisione, per affrancarsi dalla dominazione tedesca, quella Brescia è ora condannata dai suoi liberali e patrioti a divorziarsi l'onta di un monarca; in una delle sue pubbliche piazze e di una glorificazione entro le sue mura di tale suo cittadino, che non fu illustre per altro, se non per avere generosamente la libertà dell'Italia nella libertà della Chiesa e supplicato il tedesco a signoroggiarla da deputati dei corpi e delle azime.

Si, a questo scellerato invocatore di patria schiavitù, a questo ribaldo glorificatore di scettro ed armi a leggi straniere, a questo snaturato fabbricatore di catene le più infami che si divisassero mai, ora la massoneria decreta in Brescia gli onori della sua satanico apoteosi; e lo esalta e lo inciula, nella fantasia dei gonz, perché? Perchè ebbe il merito di uccidere la Chiesa e il Papato. Questo è non altro è il titolo, per quale la setta intende immortalare quel solenne sventore. Che importa che egli abbia tramata la ruina dell'Italia? Che importa che egli si sia sbagliato a vendere l'Italia allo straniero? One importa che egli abbia tentato di barattare la libertà degli

monete straniere, una grande e ricca tabacchiera con una iscrizione in lingua danese.

Quanto a lui, il suo aspetto annunziava una forma più che comune. Dalla testa gli scendevano lunghi capelli biondi, tanto biondi che sembrava mandassero dei riflessi argentei. La sua fisionomia era nobile e intelligente, i suoi occhi brillavano d'uno fuoco straordinario. I marinai, incaricati di curarlo, osservarono che egli aveva sulla spalla destra una profonda cicatrice. Evidentemente egli non era un uomo comune; tutto paleava in lui una nobile origine.

Durante la notte la burraea si dissipò; e quando sorgeva l'alba il cielo era quasi sgombro d'ogni nube. L'ottimo capitano del *Camperdown* non aveva mancato di assicurarsi più volte come stesse lo straniero salvato dalla morte. Questi dormiva così profondamente che non si riscosse se non quando il sole era già alto sull'orizzonte. Il capitano stava in quel momento scrivendo nella sua cabina, ove trovavasi il naufragio, allorchè lo sentì muoversi, e rivoltosi vide che egli stava guardandolo con una singolare espressione di perplessità.

— Chiedete a voi stesse dove vi trovate al presente? gli disse il capitano sorridendo. Ma non abbiate alcun timore, perché non corre il menomo pericolo. Parlate l'inglese?

— Sì, rispose l'altro; io parlo un poco.

— Un poco? ma, alla pronuncia, mi pare che lo parlate al pari di me. Come state ora?

— Abbastanza bene, o vi sono riconosciutissimo d'avermi salvata la vita.

— Oh! potete dire davvero di averla scappata bella! Quanto a me io non ho fatto che il mio dovere, e chiunque si fosse trovato al mio posto avrebbe fatto lo stesso.

Allora il capitano cominciò a narrare in breve al suo ospite come uno dell'equipaggio si fosse accorto di lui che fuggiva sulle onde, e come poi lo si fosse strappato alla morte che lo minacciava.

Lo straniero ascoltò le parole del capitano con una calma straordinaria, ma la sua voce palesava l'ansietà, quando chiese il nome del bastimento a tre alberi, che lo aveva salvato, e il luogo ove era diretto.

— Il *Camperdown* di Leith, rispose il capitano in viaggio di ritorno da Pietroburgo, e diretto ai porti della Scoria. Io sono padrone di questi vagoni, e mi chiamo Carlo May. Ma, di tutto questo avremo agio di parlare in appresso. Potete alzarvi. Avete desiderio di prendere qualche cosa?

— Lo straniero rispose affermativamente a questa due domande, ed il capitano ordinò al cuoco di portare ciò che v'era di meglio nella cucina. I vestiti del naufragio erano stati rasciugati; quindi egli poté indossarli di nuovo, ciò che egli fece con un'aria evidente di soddisfazione.

— Come osservavano l'etichetta questi stranieri, mormorò il capitano, mentre lo scoscesiò si assestava con cura la cintura di seta.

(Continua)

italiani, contro la gioia sua di leccare i piedi a un cesare germanico? Per la setta massonica un solo è il patriottismo, una sola la civiltà un solo il progresso: abbattere tutto quel che è possibile del Regno di Cristo nella terra, per sostituirvi il regno di Satana. Chi a questo intende e fa ottener questo si illustra è grande uomo è eroe. Qui è l'ultimo fine di tutta l'opera massonica: e se per conseguirlo fosse necessario dare l'Italia in braccio ai Turchi o agli Ottomanni, la setta la darebbe loro. E che tale sia il patriottismo suo, la civiltà sua e l'amore suo alla libertà della nazione, ne sono prova il monumento che essa oggi innalza e l'apoteosi che celebra per Arnaldo da Brescia.

FINE.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Finalmente dopo tanto travaglio, il Presidente della Repubblica francese è arrivato a raggranciare alcuni uomini ed a comporre un Ministero. Duclerc assume la presidenza del Consiglio, ed il portafoglio degli esteri, Fallières quello degli interi, Pierre Legrand quello del Commercio, Deves dei lavori pubblici, Derville della giustizia, Tirard delle finanze.

Maha, Billot, Jaureguiberry, Cochery conservano il loro portafoglio.

Nessuno nomi ignoti, ma nemici che non promettono nulla alla Francia né per la politica estera, né per rialzare l'animo abbattuto ed avilito della nazione.

Freycinet è caduto sotto i colpi del suo predecessore; Gambetta è vendicato. Il nuovo Ministero è certamente meno avverso a Gambetta, anzi lo si indica come un primo passo di avvicinamento all'idee gambettiane, ed alla possibilità di un nuovo ministero Gambetta. Si dice anzi, che dietro le quinte sia Gambetta stesso colui, che dirigere il nuovo Ministero.

Quale è dunque l'avvenire del nuovo Gabinetto francese? Quanto alla durata sarà breve, quanto alla politica sarà incerto, e oscillante presso a poco come sotto il regime di Freycinet. La Camera attuale è scissa in diversi gruppi, è disorganizzata, stanca. Gambetta tien vivo il fuoco, che dissolve, ed agogni sempre al potere. Egli è il più energico e potente tra gli nominali politici della Francia, e verrà il giorno in cui passeggiere sulle spalle dei suoi avversari.

Or che il Gabinetto è ricostituito, il Governo della Repubblica dovrà esporre i suoi divisiamenti alla Conferenza di Costantinopoli! Ma in questi giorni quanti fatti non si sono compiuti anche senza il consenso della Francia! Oggi nel concetto diplomatico la parola della Francia non ha alcun valore; quindi tanto la Conferenza, come l'Inghilterra continueranno per la via, su cui si sono messe, e tutto ciò che è stato prestabilito, si compirà, volente o no, e questo il Signor Duclerc.

Un altro successo della politica inglese

I successi diplomatici dell'Inghilterra vanno di pari passo con quelli ottenuti dai cannone delle sue corazzate. La proclamazione per parte della Porta di Arabi, quale ribelle, è un passo gravissimo e che mostra quanto sia stata offuscata la minaccia del ritiro dell'ambasciatore inglese da Costantinopoli. E l'Europa cosa fa? Fa quello che era da prevedersi; cioè, lascia fare perché tutto era stabilito prima, e l'opposizione di chi non vorrebbe, è insufficiente.

E' curioso il linguaggio pieno di malcelato dispetto, col quale il *Diritto*, organo ufficiale del Gabinetto, prende atto di questo nuovo trionfo della politica inglese. Ecco le parole del *Diritto*:

« Il nostro telegramma particolare da Costantinopoli, che annuncia avere il Sultano con tradizione imperiale proclamato ribelle Arabi pascià e disposto un invio di truppe turche sotto gli ordini del Kedive, apre al Governo ottomano le porte dell'Egitto, che fino a ieri l'Inghilterra minacciava di chiudere al suo intervento. Questa concessione fatta alle esigenze inglesi, porta la questione egiziana sopra il terreno designato dalla Conferenza, ma non la risolve ancora.

« Si comprende che a Costantinopoli siasi giudicato necessario un atto, senza del quale si correva pericolo di vedersi pregiu-

dicati quei diritti che la Porta ha sempre fatto valere sull'Egitto.

« Comunque attendiamo di vedere le truppe turche sul Delta; attendiamo che di là se ne vadano gli inglesi, i quali ormai non hanno più protesti per restare in Alessandria e sulle rive del Nilo; e prepariamoci ai nuovi incidenti, alle nuove sorprese che l'avvenire matura. Certo è che se, allorquando nel 1840, si facevano sforzi ercinali per assicurare all'Egitto la propria indipendenza dalla Porta, si fosse pensato che quegli sforzi sarebbero un giorno riusciti senza effetto, e le successive concessioni fatte nello stesso scopo a Said e ad Ismail Pascià verrebbero distrutte per opera di quella stessa Inghilterra che se ne ora fa la propagatrice, nessuno l'avrebbe creduto. Eppure è così. La politica dei creditori egiziani, la politica del Controfatto, ha portato i turchi in Egitto, del che non ha ragione certa di sollecitarsi. Il seguito dirà poi quali frutti da questo singolarissimo fatto si prepari a raccogliere.

« Del resto l'Europa non poteva far altro, in presenza dell'attitudine presa specialmente dall'Inghilterra. O chiamate i turchi a infidare il Mediterraneo alla Gran Bretagna in Egitto ed alla Francia a Tunisi. Il dilemma ora triste, o bisogna scegliere dei due mali il minore.

« Aspettiamo ora di conoscere ciò che se ne dirà a Londra, dove costoso partito era con indignazione respinto. »

KAFR-EL-DUAR

Il punto nel quale Arabi pascià appoggia il campo trincerato ch'egli formò per custodire la strada da Alessandria al Cairo, è una piccolissima borgata, che somiglia ad una fattoria: terza stazione su quella ferrovia, ad un'ora ed un quarto dalla città. Kafr-el-Duar era un convegno di cacciatori per gli abitanti di Alessandria. — All'Est, si stendono i campi di cotone; lungo il canale Mabmodieh, all'Ovest, sono paludi e stagni, le sponde deserte del lago Marioni, l'antico Merotis, poi v'ha il deserto Libico, sterile ed arido in tutta la estensione della parola.

Cid che costituisce la forza di Arabi, è che essa è custodita sui flanchi contro qualunque attacco. Da una parte il Marioni, dall'altra il lago Edxon.

Di fronte non si può girare che per la strada poco elevata, che porta la ferrovia attraverso il Marioni, tagliata, secondo si assicura; ovvero per una striscia di terra fra queste paludi e quelle di Aboakir, nella quale s'erga il canale d'acqua dolce, presentemente chiuso ed atto alla inondazione. Su questa fronte si assicura che Arabi ha costruito tre linee di trincee.

Questa posizione non può essere girata che venendo da Aboakir, per un passaggio paludoso fra l'antico lago e quello d'Edxon, ovvero all'Est di questo lago e poi al Sud, prendendo per Rosetta e Damaskour. Ma per impegnarsi su questa via, bisognerebbe che essa fosse libera e che Arabi non avesse preveduto nulla, ovvero che l'esercito spedizionario degli inglesi fosse molto più numeroso di quanto lo è ora.

Un dispaccio da Londra dice che l'accordo tra la Turchia e l'Inghilterra ha per scopo di conservare al Sultano il tributo egiziano, lasciando agli inglesi il dominio del canale.

Gli inglesi hanno poi l'intenzione di rendere impotente la Conferenza.

I giornali ottimisti predominano e profilano la marcia trionfale del generale Wolsey da Ismailia al Cairo e la cattura di Arabi.

Il Kedive sarà risabilito fra un mese sotto il protettorato dell'Inghilterra.

Le potenze discordi fra loro e perciò paralizzate si contenteranno delle garanzie finanziarie e delle indennità ai loro connazionali.

Il generale Durne e la bandiera del diavolo

Il generale Durne, che nel 1860 seguì Garibaldi in Sicilia e nel Napoletano, nei decorsi giorni a Spezia si ritirò, come è noto, dall'avver partito alle onoranze funebri che facevano in quella città a Garibaldi quando vide una Associazione anticlericale portare in giro una bandiera diabolica.

L'onorevole generale scrive alla *Rassegna* in seguente lettera:

Lucca 3 agosto.

« Prog.mo signor Direttore del giornale
La Rassegna — Roma.

« In seguito ad un articolo pubblicato nel pregiato di lei giornale, ove fu menzione del mio nome prego in di lei cortesia a voler inserire questa mia lettera:

— Le ragioni, per le quali mi sono ritirato dal corso in onore e commemorazione dell'eroe Garibaldi, sono le seguenti: 1° Perché l'inalzare il diavolo sopra una bandiera vera — è per me la negazione di Dio — e questa fonte di disordine.

— 2° Perché non conosco in Italia che la bandiera italiana sotto S. M. il Re.

— 3° Perché non voleva associarmi ad una dimostrazione che, privata così (a parer mio) di quella serietà e solennità che si addiceva alla memoria di quel grande, veniva convertita in uno spettacolo da carnevale. Ringraziandola anticipatamente,

« Di lei, devotissimo servo,

« Comm. DURNE GIOVANNI
Maggior generale. »

Un curioso arresto per la bomba di Trieste

Scrivono da Lubiana (8) alla *N. F. Presse*:

« Dalla nostra polizia fu arrestata a questa stazione ferroviaria, una giovane cameriera che portava abiti maschili e veniva da Trieste. La cameriera aveva addosso un lungo coltello da cucina e doveva essere stata della casa, da cui venne gettata la micidiale bomba.

« Interrogata, la cameriera rispose che aveva da lungo tempo l'idea di sfuggire al suo amante e che per poter eseguire meglio il suo progetto, aveva indossato un vestito maschile. Quanto al lungo coltello, disse che l'aveva comprato per uccidere il suo amante nel caso che questi avesse voluto impedire la sua fuga.

« Ella raccontò inoltre che il signore di quella casa, da cui fu gettata la bomba, era fuggito in Italia.

« L'arresto di questa cameriera avvenne in seguito ad avvio di un agente di polizia in borghese che viaggiava nella stessa carrozza, mandato in missione speciale.

« Il poliziotto in borghese fu colpito dal travestimento della cameriera che egli tolse riconobbe. Egli da una stazione intermedia avvertì le autorità di Lubiana della cosa, per cui appena giunta l'Amazzone alla stazione si trovò fra gli angeli custodi.

« Altri particolari non si hanno. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministero è di nuovo in sciopero. Il presidente del consiglio è ripartito per Bellagio, portando con sé il capo del gabinetto ed alcuni impiegati, ciò che dà a dire che l'on. Depretis intende regolare la politica dal luogo della sua dimora. Anche l'on. Manzoni, come abbiamo detto ieri, ha portato il suo gabinetto a Capodimonte.

A Roma non rimangono provvisoriamente che tre ministri.

— I municipi furono con circolare avvertiti che il Demanio rivendicherà gli stabili delle corporazioni sopprese e stati loro ceduti, ove non siano destinati all'uso comune.

— Il presidente del Consiglio, onor. Depretis, terrà il discorso-programma, nei primi del mese di ottobre davanti agli elettori di Stradella.

— Il comm. Calvi, direttore generale delle gabelle, verrà nominato consigliere di Stato.

— Scrivono da Roma al *Memorial Diplomatico*:

Si è molto parlato d'una pretesa missione, della quale sarebbe stato incaricato il signor Crispi, uomo di Stato incompresso, presso le Corti di Berlino e di Londra.

Coloro che conoscono ed avvicinano il gallofibro ridono di questa trasformazione che si vuol fare di lui. Nelle sfere ufficiali si sorride all'idea che un uomo simile sia preso sul serio.

Il viaggio dell'ambizioso deputato in questi momenti di canicola, ha un solo scopo, quello di profitare al viaggiatore. Egli vuole con ciò far credere che è un uomo politico, che ha la fiducia del governo e si dà certi modi di plenipotenziario d'occasione da far ridere.

ITALIA

Como — Nella chiesa di S. Anna, in Como, una giovane sposa, certa Maria Cristina Torn, württemberghe, dopo aver fatto l'abito dell'eresia luterana, ricevuta il battesimo sotto condizione, rinovava il suo matrimonio con certo Vittai, dubbia essendo la validità per primo, e finalmente ricevuta il Pace degli Angeli.

Narra l'*Ordine*, che coloro i quali assistevano alla comune funzione, ne erano inteneriti fino alle lagrime.

Brescia — Mentre il Sindaco di Brescia circondato dalle Autorità municipali, dal Tribunale, da guardie di questura aspettava alla stazione l'on. Zanardelli, veniva alleggerito del suo portafoglio contenente circa 700 lire.

Ravenna — È fuggito il ricevitore del registro lasciando un vuoto di 150,000 lire.

Roma — Ci doveva essere anche il solito cassiere. Il cassiere della Banca Tipografica di Roma, che faceva da cassiere, da direttore da tutto insomma, tanta era la fiducia che in lui avevano riposta gli azionisti, ha preso il voto per altri lidi, lasciando un deficit di 17 mila lire.

Vercelli — Nella cartiera Vouiller Caronnes e C. è scoppiato il 6 un terribile incendio che durò più di 24 ore. Il fuoco si applicò al magazzino degli stracci da questo si comunicò alle altre parti dello stabilimento. Ignoransi ancora i danni, che sono però molto rilevanti.

Novara — Al campo militare di Borgo Ticino un povero soldato vercellese rimase vittima del cannone, alla cui manovra era comandato. Nel caricare il cannone, non badò a rimasugli di polvere rimasti del cartoccio sparato prima; la nuova cartuccia si accese, e il cannone, esplodendo dalla culatta, ferì gravemente al braccio ed al petto il soldato Rossino, vercellese, ed altri due. Quello sventurato, malgrado le sollecite cure prodigategli, spirava dopo pochi momenti.

ESTERO

Austria-Ungheria

Telegrafano da Trieste che la tranquillità è completamente ristabilita. L'esposizione è abbastanza frequentata. Vi si ammirano prodotti bellissimi. Gli ungheresi chiegono novi spazi.

Molte vendite di oggetti esposti furono già fatte e per somme cospicue. Il numero dei forestieri aumenta continuamente. Si attende quanto prima l'imperatore e crede che proseguirà per l'Italia.

È stato espulso da Trieste e dall'Austria il Bonmartini, collaboratore dell'*Indipendente*, giornale irredentista.

— La Società dei Veterani, malgrado molte lettere minatorie prose parte all'ingresso solenne del nuovo vescovo Giavina.

— Il *Pokrok* di Praga del 8 ha per dispaccio da Vienna:

« Il Re Umberto inviò un telegramma all'imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl nel quale esprime la sua dolorosa condoglianze e il suo profondo orrore per l'attentato della bomba a Trieste. »

Germania

— L'unione dei contadini di Minden-Ravensberg ha diretto all'Imperatore di Germania in occasione della sua prima riunione generale, il seguente proclama, importante per la intonazione fortemente conservatrice:

« La prima unione generale dei contadini di Minden-Ravensberg crede cominciare degnamente i propri lavori, pregando Sua Eccellenza il cancelliere dell'impero di trasmettere a Sua Maestà nostro graziosissimo Re e Imperatore, l'espressione della fedelissima suditanza dei contadini di Ravensberg. »

« Da secoli uniti alla Casa reale, si comprende che essi ritengono il loro primo dovere quello di onorare e di ubbidire volontariamente, dopo il loro padre in cielo, il loro signore in terra. Sono consci che solamente dal trono, eis è stata affidata da Dio la protezione del loro diritto e della loro fede, saranno difesi quei loro beni inestimabili, che la crescente marea popolare minaccia di distruzione. »

Rivolgendosi al Cancelliere il proclama continua: — « Fidiamo nell'Eccellenza Vostra che saprà difendere il paese dai nemici all'estero e dare quanto loro viene di diritto ai nemici all'interno, importato dal loro schiamazzo. Ella proteggerà i deboli contro i forti, e porrà fine alla prepotenza dei capitalisti (*hinc lacrimas*). »

diminuirà il peso dello imposta mediante prudente risparmio; e, in pace con la Chiesa essa saprà difendere l'altare ed il trono. Con quest'indirizzo diamo all'Eccellenza Vesta solenne promessa che in questa opera, uniti a quanti sono onesti, staremo fermi a vostro lato e preghiamo Dio di darci buon successo.

I giornali tedeschi commentano vivamente la seguente lettera-circolare diretta dal Principe Vescovo di Broslavia ai curati nominati dal governo prussiano:

Il Consiglio di Trento considera l'occupazione di un posto ecclesiastico, senza averne ricevuto la missione dalla Chiesa come una usurpazione, colpita da antemma. Siccome voi siete caduti sotto questa terribile censura, così vi ordino di rinnuciare immediatamente l'usurpato ministero e di astenervi da ogni funzione ecclesiastica. Pregho Dio, che vi determini a riportare pacificamente nel grembo della Chiesa. Vi suppongo di ricordarvi i doveri che avete verso il vostro superiore, per quale sarà una vera gioia l'usare mansuetudine a vostro riguardo, se voi con sincero pentimento dichiarerete di sottrorvi senza restrizioni e di espiare il grave fallo.

DIARIO SACRO

Venerdì 11 Agosto

S. Vincenzo de' Paoli.

Eccellenze storiche del Friuli

11 Agosto 1864. — Passaggio di leste sul Friuli e dannoso specialmente alle campagne di Triestino.

Cose di Casa e Varietà

Abbiamo ricevuto un interessante scritto letterario intorno al nostro Paolo Diacono. Lo pubblicheremo in Appendice del nostro Giornale quanto prima.

Il ponte sul Cormor. Nell'esperimento d'asta ieri tenutosi presso il Municipio di Udine per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di un ponte sul Cormor sulla strada Udine-S. Dardolo, l'ultima offerta di miglioria fu di lire 59,500. Si ebbe quindi un ribasso di lire 4,400 in confronto della precedente offerta dall'Impresa Podestà. L'esperimento definitivo sarà tenuto il 28 del corrente mese.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 7 agosto 1882

La Deputazione provinciale, riconosciuta la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali avvenute nel corrente anno, proclamò eletti:

a) per il quinquennio da 14 agosto 1882 fine all'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale 1887, i signori: Anderloni cav. dott. Visciano, Simoncini cav. dott. G. Battista per il Distretto di Spilimbergo; Faolli Antonio id. id. di Maniago; Gagliardi cav. dott. Francesco, id. id. di Sacile; Galvani cav. Giorgio id. id. di Pordenone; Bossi dott. G. Battista, Ferrari dott. Pio Vittorio id. id. di Palmanova; Cucovari dott. Giacomo id. id. di S. Pietro al Natisone; Perisotti dott. Luigi id. id. di Moggio; Malisani cav. dott. Giuseppe id. id. di Tarcento.

b) per l'epoca da 14 agosto 1882 fine all'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale 1886, in sostituzione del rinunciatario nob. Pollicetti Alessandro, il sig. Monti avv. Gustavo per il Distretto di Pordenone.

In esecuzione alla deliberazione 16 luglio p. p. colla quale il Consiglio provinciale prese atto delle rinunce date alla carica di Deputato dalli sigg. Billia comm. avv. Paolo e Moro cav. dott. Jacopo, la Deputazione manifestò loro il rammarico provato per la perdita della zelante ed intelligente cooperazione delle SS. LL. prestata nei disimpegno degli affari provinciali, manifestando il desiderio che si più presto abbiano a cessare quelle circostanze che li indussero ad abbandonare la carica di Deputato.

A favore di alcuni Esattori comunali venne autorizzato il pagamento di lire 1.024,58 in cassa rata quarta delle imposte dirette a carico della Provincia per l'anno in corso.

Furose inoltre trattati altri n. 4 affari

d'interesse della Provincia, in complesso numero 9.

II Deputato Provinciale

L. DE PUCCI

Il Segretario
Sebenico.

Napoleoni d'oro. Leggiamo nel *Diritto*: Coloro i quali hanno la fortuna di poter bazzicare dei mareughi faranno assai bene, prima d'intarsiarli e dar loro una sbirciatina per assicurarsi che siano veri napoleoni. Sappiamo che ne girano parecchi falsi e solo coperti di una doratura, bisognava eseguire non c'è che dire, ma che non dà loro il valore di 20 franchi.

furto. In Pontebba la notte dal 6 al 7 corrente Z. A., venditore di dolci, da Soldo, mentre dormiva assieme a parecchi suoi compagni sul treno di M. A., venne derubato dell'imporio di lire 53,25.

Arresto. L'altro ieri venne qui arrestato per sospetti in genere un individuo che si qualificò per G. F. da Cividale. Assente dall'Autorità opportuna informazioni si constatò ch'egli era beni di Cividale, ma che si chiamava invece C. A. e che era responsabile di contravvenzione al monito.

Di tale reato e dell'altro di cui si resse contabile mettendo all'Autorità il proprio nome, dovrà egli rispondere innanzi al Pretore di Cividale.

Giornalisti minorenni. Il Ministero dell'interno dopo avere inteso il Consiglio di Stato ha dichiarato che non dovendosi la pubblicazione di un giornale considerare solo come un'impresa commerciale, ma ancora doversi riguardare la cosa sotto il suo aspetto morale e politico, può negarsi l'autorizzazione di pubblicarlo, a chi pur essendo emanicipato non è tuttavia ancora maggiore d'età, in quanto che l'emancipazione non conferisce l'intera capacità del maggiorenne, come è voluta dalla legge sulla stampa.

Engazzi avvisati....

Compendio della vita di San Francesco d'Assisi nell'occasione del settimo centenario della sua nascita del P. Vittore Comba. — Torino Tipografia e librerie Giulio Speirani e figli.

Opportuissimo comparebbe quest'anno Compendio della Vita del poverello d'Assisi, in quest'anno che è il settimo centenario della sua nascita, e per cui da ogni parte si vede un insolito prepararsi, come ad avvenire uno sfior dell'uso.

Se non tutti sentono disposti a leggere una vita voluminosa di questo Santo, troveranno nel presente Compendio il suggerito vita di lui, e specchiandosi nei suoi esempi impareranno ad imitarlo.

TELEGRAMMI

Londra 8 — I Comuni hanno respinto con 293 voti contro 156 il primo emendamento di Salisbury che domanda il bill degli affitti arretrati sia applicabile ai fittaiuti col consenso del proprietario.

Londra 9 — (Camera dei Comuni). — Sulla proposta di Gladstone tutti gli altri emendamenti del bill furono approvati.

Alessandria 9 — Molti fuggiaschi, specialmente italiani e greci, ritornano. Fu letto alle truppe un messaggio della Regina che ne loda la condotta.

Londra 9 — Crede si che in seguito al voto della Camera dei Comuni Salisbury desiderà dal primo emendamento.

Canea 9 — Sono arrivati tremila soldati imbarcati a Salonicco.

Alessandria 9 — Gli inglesi fecero indietreggiare gli avamposti egiziani che si erano avanzati a Ramleh.

L'acqua incomincia a mancare; verrà distribuita con parsimonia.

Roma 9 — La riscossione delle imposte da 1 gennaio al 31 luglio ammontò a lire 13.280.102 in confronto 1881.

Costantinopoli 9 — I negoziati tra la Porta e l'Inghilterra continuano attivamente. Crede si che oggi, ovvero domani sarà pubblicato il proclama che dichiara l'Arabia possida ribelle.

Berlino 9 — La *Nord deutsche Zeitung* dichiara inesistente l'asserzione del *Morning Post* che le potenze, eccettuata l'Inghilterra la cui navigazione nel canale rappresenta il 30% del totale, siano disposti a porre il casale sotto il controllo

di una Commissione mista simile quella del Danubio. La *Nord deutsche Zeitung* crede che le altre potenze siano disposte a far dipendere gli interessi del Canale, dalle risoluzioni di maggioranza non da quelle dell'Inghilterra. Trattasi soltanto della protezione provvisoria, non di un progetto definitivo ciocchè implicherebbe una modifica nei trattati che non potrebbe aver luogo per semplice decisione della conferenza.

Londra 9 — Il *Morning Post* dice che la porta pone come condizione alla convenzione militare che all'arrivo dei turchi il generale inglese colga un'occasione per proclamare l'autorità suprema del Sultano in Egitto.

Il *Morning Post* dice che Dufferin informò gli ambasciatori che l'Inghilterra accetterà la proposta dell'Italia, e non respingerà neanche la cooperazione della Spagna e dell'Olanda purché si lasci piena libertà agli inglesi in Ismailia di effettuare i movimenti strategici.

Londra 9 — Gli imperatori d'Austria e Germania sono giunti a Mezzodì. L'imperatrice li attendeva alla stazione. L'imperatore è stato invitato ad incontrare Guglielmo a Ebensee; l'accoglienza fu estremamente cordiale. Numerosi pubblico acclamò agli imperatori ad Ebensee e qui, le SS. MM. d'Austria accompagnarono Guglielmo all'Hotel.

Parigi 9 — Al Senato e alla Camera fu data lettura del decreto ministeriale che chiude la sessione.

Bombay 9 — Cinque trasporti di troppe sono partiti ieri, sette partono oggi. Macpherson imbarca oggi.

Vienna 9 — La *Wienerbundpost* dice: L'abboccamento dei due Sovrani ad Ismail che ripetesi ogni anno è considerato dai loro popoli come l'espressione d'una sincera amicizia che unisce le due dinastie e i loro Stati ed è stato oggi da ogni parte con la più viva simpatia come un segno importante di pace.

Parigi 9 — La *Republique Francaise* e il *Journal des Debats* dichiarano questa sera che appoggeranno il ministero.

In generale la stampa repubblicana moderata si esprime favorevolmente al gabinetto.

Soltanto la stampa radicale dichiarasi malecontenta. Essa accusa il gabinetto di essere gambattista, e di aver troppo relazioni con gli uomini di Borsa.

Londra 9 — Ieri per lo scoppio della caldame del vapore *Goldust Kentucky*, lo steamer si è sommerso.

Cinque persone rimasero uccise dallo scoppio, 47 scottate, 17 annegate.

Trieste 9 — In un'adunanza della guarnigione che si trova al Cairo è stato dichiarato destinato Tewfick e proclamato Arabo kedive d'Egitto.

L'intera parte meridionale del Canale è ancora libera dagli egiziani.

Berlino 9 — La *National Zeitung* nega la italicità di Trieste e contesta i vantaggi che questa città ricaverebbe diventando italiana.

Alessandria (Via Roma), 9 — Gli Egiziani continuano alacremente ad armare i punti per i quali gli inglesi da Ismailia o Suez devono passare nel caso volessero marciare verso il Delta o Cairo.

A Tel-el-Kebir sono concentrati 6000 uomini; etiope batterie Krupp e due reggimenti di cavalleria.

Nel Canale vi sono undici navi da guerra inglese sotto gli ordini dei generali Hoskins o Hewet. Essi occupano fortemente i punti deboli del canale, che viene percorso giorno e notte dalle navi leggere della squadra.

La fregata spagnola *Carmen* è entrata ieri nel canale.

L'ammiraglio Seymour invitò i consoli ad ammonire i loro connazionali che sono senza lavoro a lasciare Alessandria.

Manca di nuovo l'acqua.

Roma 9 — Si ritiene la situazione generale notevolmente migliorata.

E' prossima la conclusione di un accordo fra la Turchia e l'Inghilterra per l'intervento militare comune in Egitto.

La Turchia dichiarerà Arabi ribelli, l'Inghilterra proclamerà l'autorità suprema del Sultano in Egitto.

Anche la questione del canale va incontro ad una pressima soluzione.

L'Inghilterra aderisce alle proposte italiane, ponendo delle condizioni che non sono inaccettabili.

L'attitudine conciliante dell'Inghilterra fu imposta al governo della Regina dalle difficoltà enormi di una campagna in Egitto difficile fatte palese dal combattimento di Haggard Navallieh, che fu un vero scorno per le armi inglesi.

Le potenze sono ancora incerte sui convegni che terrà Arabi davanti agli ordini del sultano, occupando egli davanti ad Alessandria posizioni inespugnabili.

Costantinopoli 9, ore 11,20 p. — Said pascià consegnò oggi a Dufferin, ambasciatore inglese, una Nota, nella quale la Porta riconosce il diritto del Kedive di comandare le truppe turche che partiranno giovedì per Alessandria.

Se Arabi si rifiutasse di obbedire agli ordini del Sultano, egli verrà destituito. La nota termina esprimendo il desiderio della Porta di concludere una convenzione militare con l'Inghilterra.

Carlo Moro gerente responsabile.

PREMIATO STABILIMENTO

DI PRODOTTI ALIMENTARI

ENRICO BONATI

MILANO — Loreto Bobbio di Parma Venetia — MILANO
Corso Venezia, 83 — Via Agnelli, 9.

Una galantine alla Milanese conservata in elegante scatola di chil. 2.600 L. 8.— Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500

5,50

Due lingue di manzo come sopra in due scatole 10.— Id. affumicate crude 8.— Un cesto salami di vitello da tagliar crudi, qualità sceltissima (chil. 2.500 peso netto) 11.—

9,50

Un cesto assortimento a piacere di salumi Milanesi d'ogni qualità N. 10 scatole sardine di Nantes 1^a qualità assortite 7.— Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana stravecchio 9,50

7,50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana vecchio 7,50

6,50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Graviera 6.— Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Sbrizio vecchio 7,50

7,50

Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Battelmat 6.— Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Gorgonzola 7.— Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Milano 5.— Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità 7.— Chilogr. 2.500 peso netto, burro di Lombardia freschissimo 7,80

7,80

Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e d'ogni altra spesa in tutto il Regno.
Le spedizioni si eseguiscono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.
Si assumono commissioni su ogni genere di Prodotti alimentari nazionali ed esteri.

AVVISO

I sottoscritti volendo dissecare il loro deposito macchine agricole vendono

Trebbiatrici a mano a L. 140

Trinciapaglia grandi > 110

detti piccoli > 90

Sgranatoli > 65

Tritatori grandi > 90

detti piccoli > 50

Fratelli DORTA.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

Payment anticipato

a una riga . lire 1,—

a due righe . « 1,50

a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del

Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 9 agosto
Rendita 5.016 god.
1 luglio da L. 89,80 a L. 89,50
Rend. 5.010 god.
1 gen. 83 da L. 87,30 a L. 87,33
Pezzi da vendere
lire d'oro da L. 20,54 a L. 20,56
Bancanotti austriache da L. 214,76 a 215,—
Fiorini austriaci
d'argento da L. 2,17,25 a L. 2,17,75

Parigi 9 agosto

Rendita francese 3.010 81,97

" Italia 5.010 115,15

Cambio su Londra a vista 25,16,—

" all'Italia 21,2

Consolidati Inglesi 99,11,16

Tasse 11,—

Venezia 9 agosto

Mobiliari 822,80

Lombarde 145,85

Spagnole 825,—

Banca Nazionale 9,50 —

Napoli d'oro 47,60

Cambio su Parigi 119,70

" su Londra 77,50

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore	9,27 ant. accel.
TRIESTE ore	1,04 pom. om.
pre	8,06 pom. id.
ore	1,11 ant. misto
ore	7,87 ant. diretto
da ore	9,56 ant. om.
VENEZIA ore	5,58 pom. accel.
ore	8,26 pom. om.
ore	2,31 ant. misto
ore	4,66 ant. om.
ore	9,10 ant. id.
da ore	4,16 pom. id.
PONTEBBIA ore	7,40 pom. id.
ore	8,18 pom. diretto

per ore	7,54 ant. om.
TRIESTE	6,04 pom. accel.
ore	8,47 pom. om.
ore	2,58 ant. misto
ore	5,10 ant. om.
per ore	9,55 ant. accel.
VENEZIA	4,45 pom. om.
ore	8,26 pom. diretto
ore	1,48 ant. misto
ore	3 — ant. om.
per ore	7,47 ant. diretto
PONTEBBIA	10,25 ant. om.
ore	8,90 pom. id.
ore	0,05 pom. id.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualsiasi errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1,20

Vendesi presso l'Ufficio amministrativo del nostro giornale.

Coll'acquisto di cent. 80 si spedisce franco ovunque costa il servizio dei pacchi postali.



POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di economico. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunti del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono col mezzo dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA DI GIUSEPPE REALI ED BREDE GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva, si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Sian le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molto famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazzosa.

Raccomandato da celebrità mediechi a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

50 —

Si vende all'ufficio annunti del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spediscono col mezzo dei pacchi postali.

TINTURA ETERO - VEGETALE PER LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

CALILLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbiano il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai pladi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocha Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna del callo caduti, dagli attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nella Farmacia Eredi PENFOLD via Farinetto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO NEL TRENTINO aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestive, rapaciondrie, palpitations di cuore, affezioni nervose, emorriovi, glosiori, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. Borghetti, dai sig. Farmacisti o depositi annunciati.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penna, portapenne, matita.

Il necessaire è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliora di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia piacevoli e morbidi, come prima dell'odore. Zona. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavari 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Palazzo dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Ministini in fondo Mercato vecchio.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:

Scatole elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2,25 detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colla relative coperte per ogni colore

Scatole di compassi e rezzi vari — Notes americani — Albums per disegni — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

UN SECRETO

PER UTILIZZARE IL LAVORO

svelato agli agricoltori ed operai

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malecontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera scristianizzatrice della rivoluzione, che è l'individuo delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga si dolorosa, quell'uomo infaticabile pel bene dei prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perché noi ci fermiamo qui a parlarne di questo ultimo suo lavoro. Egli con istiche semplici, perché parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più valiosi per richiudere le classi operate al segnamento dal dovere, per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione «da S. Ecc. R.ma Mons. Andrea Cassanova Arcivescovo di Udine».

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.º l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centosim. 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ognivolume.

SALE NATURALE DI MARE

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporation dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescano utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Doso per un bagno cent. 30 — Badare alle pesante imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.



POLVERE AROMATICA

PER FARRE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Doso per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa intruizione per prepararlo).

Si vende all'ufficio annunti del nostro giornale. — Coll'elemento di 60 centesimi si spediscono ordigni caustici all'avviso del pacchetto postale.

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Si vende all'Ufficio Annunti del nostro giornale al prezzo di L. 5 la boccetta.